

Report EFCI 2020, l'Europa del cleaning in una flipchart

di Antonio Bagnati

EFCI ha reso pubblico il rapporto 2020 sull'industria europea del cleaning. L'edizione in forma di lavagna a fogli mobili è disponibile sul sito della federazione europea delle imprese di pulizia e contiene dati statistici aggiornati su fonte Eurostat. Il formato, completamente rinnovato, inaugura una nuova serie di pubblicazioni a cadenza annuale.

30
GSA
LUGLIO/AGOSTO
2020

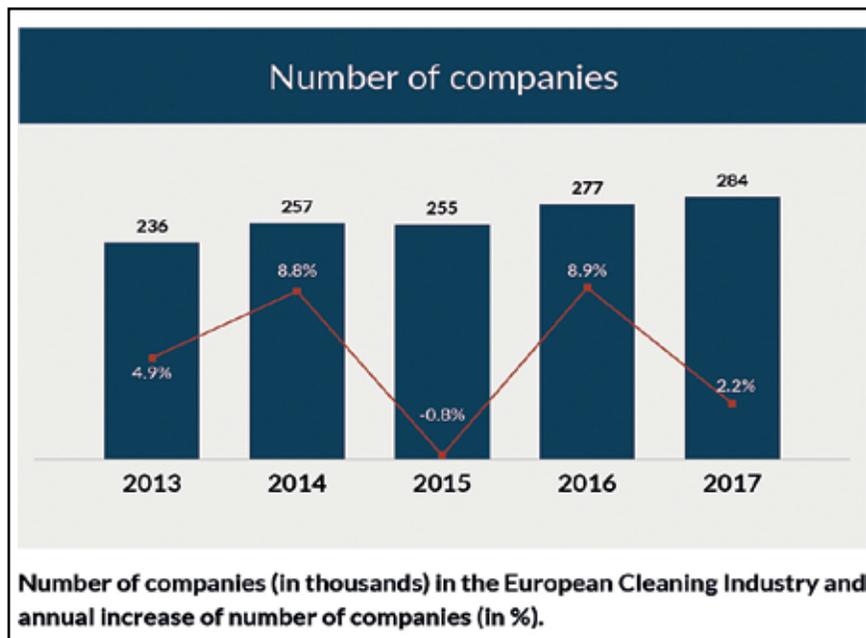
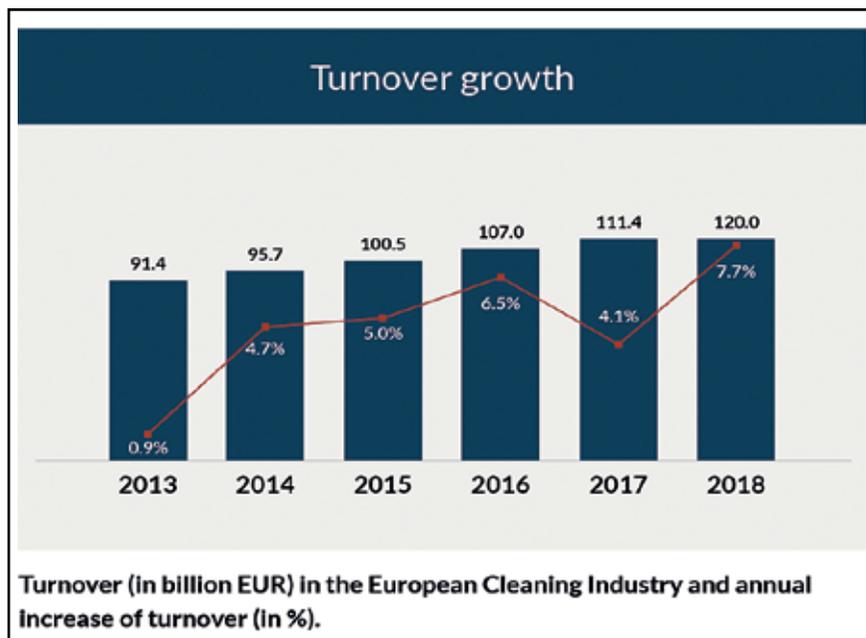
È oggi sempre più facile disporre di dati precisi ed aggiornati sul comparto del cleaning a livello europeo. Il rapporto statistico EFCI 2020 "L'industria delle pulizie in Europa" è infatti stato reso disponibile pubblicamente in un'edizione in forma di "lavagna a fogli mobili" scaricabile dal sito web dell'EFCI, federazione europea delle imprese di pulizia.

Un settore sempre più centrale

Parliamo, come sappiamo bene, di un settore che, nella tempesta del Coronavirus, si è dimostrato sempre più centrale in tutta Europa, sia nella fase del picco emergenziale, sia nella e per la ripartenza di tutti i comparti economici e della normalità delle nostre vite di tutti i giorni. La relazione, un documento di centrale importanza perché è di fatto l'unico e il più autorevole nel settore a scattare un'istantanea di respiro europeo, si basa sui più recenti dati Eurostat.

Tante informazioni

Molti i dati e le evidenze statistiche riportati: il report comprende fra l'altro



confronti sui principali aspetti dell'industria del cleaning a livello europeo e nazionale, (come quello realizzato dal CRESME, ANIP-Confindustria e Confindustria Servizi HFCS in Italia)

basati su indicatori quali fatturato, numero di aziende e di dipendenti, e fornisce prove evidenti della resilienza che ha caratterizzato il settore in Europa negli ultimi due decenni.

Un formato tutto nuovo

Si tratta inoltre di un'ulteriore "prima volta": dopo il Rapporto sulle tendenze e evoluzioni dell'industria dal 1995 al 2016 presentato lo scorso anno, questa è la prima edizione di un nuovo formato di sondaggi statistici dell'EFCI, che sarà presentato ogni anno e ulteriormente sviluppato in collaborazione con i membri della federazione.

Un'istantanea dettagliata

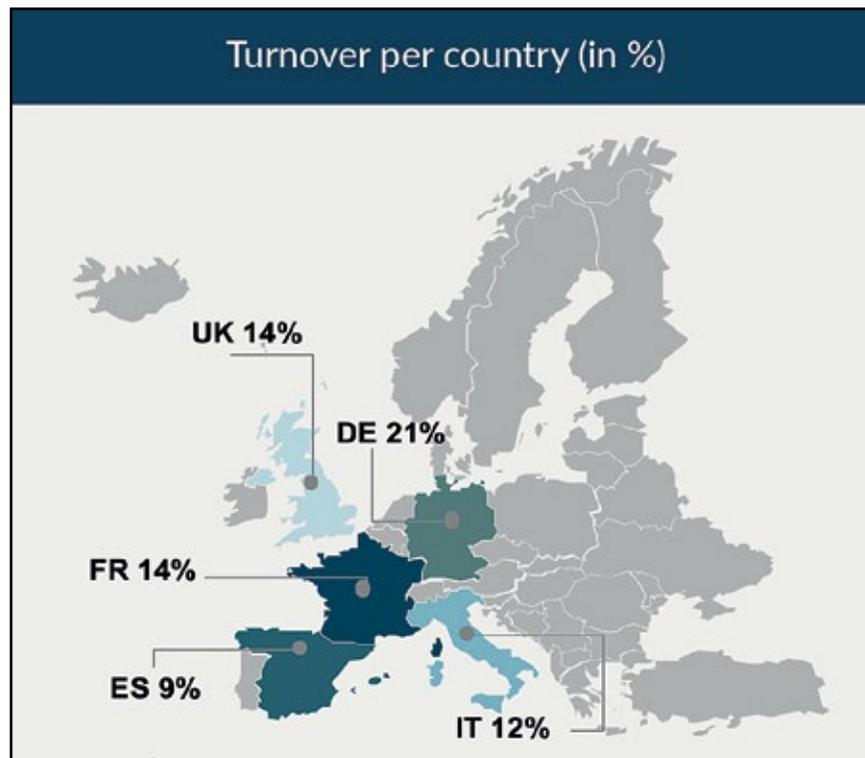
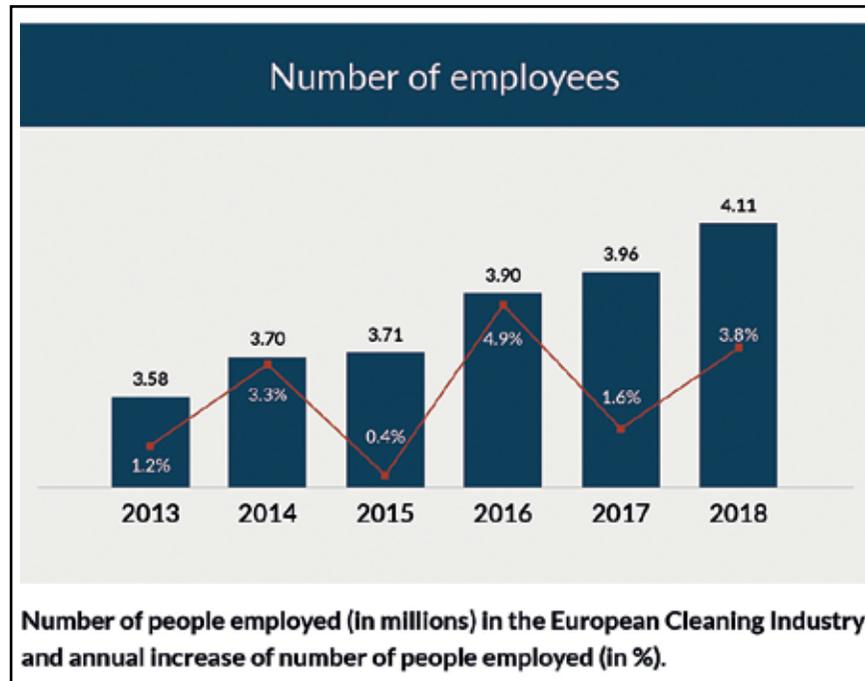
Entrando nel dettaglio, la fotografia del settore è completa. Il Report è suddiviso in una decina di capitoli ciascuno dei quali dedicato a un tema specifico. L'arco temporale considerato copre il periodo che va dal 2015 al 2018, ultimo anno per il quale si disponga di dati completi.

L'introduzione del presidente

Nei suoi saluti l'attuale presidente EFCI, **Juan Díez de los Rios** (in carica fino al 2021) sottolinea come nell'incertezza dei nostri tempi sia importante ricordare la crescita e la resilienza che l'industria del cleaning ha dimostrato nel corso degli ultimi vent'anni. In effetti, dopo un inquadramento metodologico, si entra subito nel vivo dei dati sul volume d'affari (turnover), per scoprire che si tratta di un settore in crescita quasi costante, che dal 2015-2018 è cresciuto dell'8% raggiungendo nel 2018 la ragguardevole quota di 120 miliardi di euro di fatturato in Europa.

Un settore che cresce da 20 anni

Anche il numero delle imprese cresce raggiungendo 283mila realtà nel 2018. Più di 4 milioni gli addetti (un quarto dei quali, va detto, impiegati in Germania): rispetto al 2017, ulteriori 154 mila persone sono ora impiegate nell'industria. Per quanto riguarda il fatturato medio per impresa, si è registrata una ripresa decisiva a seguito della crisi del 2008: dal 2013 al 2017 il fatturato medio per impresa raggiunge 393 mila euro in Europa. Discorso

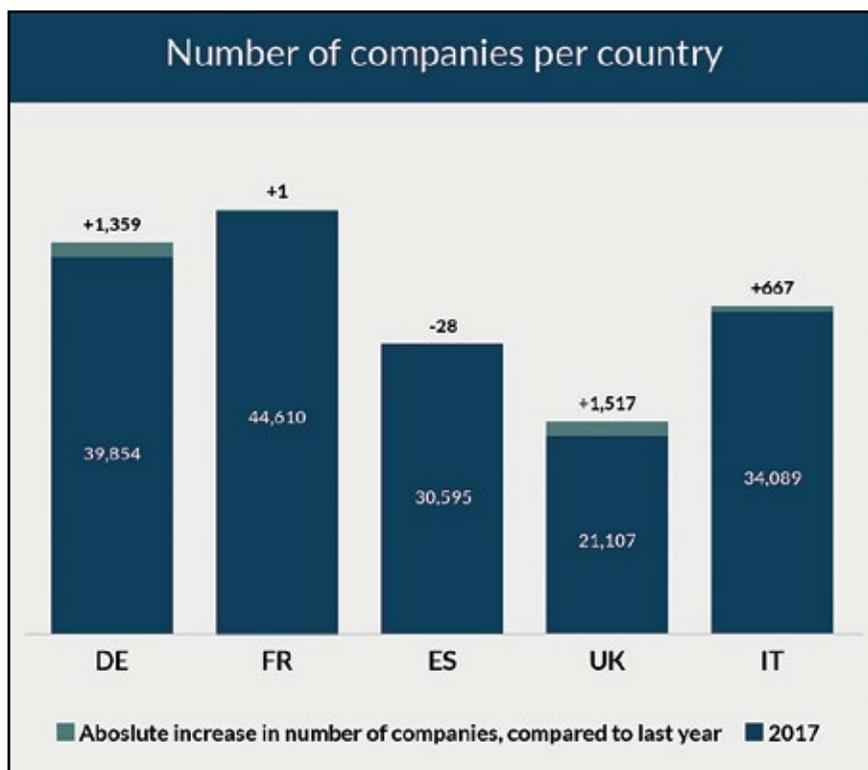
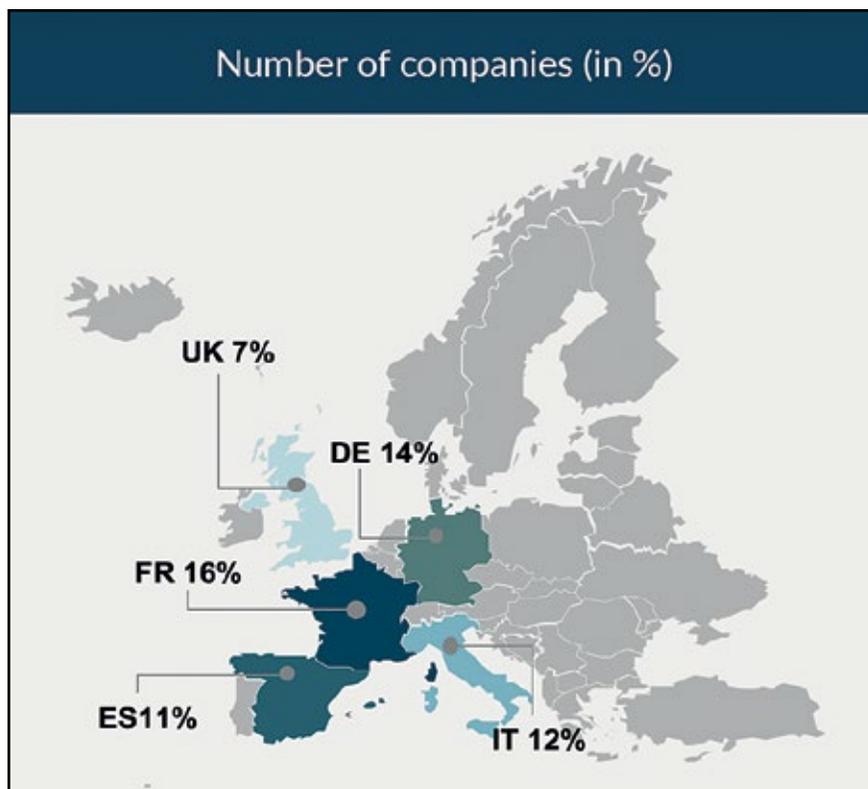


analogo per il turnover per addetto che si eleva a circa 30mila euro nel 2018.

Prevalgono numericamente le imprese medie e piccole, ma le grandi crescono e hanno il maggior turnover

Un dato di grande interesse è quello che riguarda il numero di imprese

rapportato alle dimensioni delle stesse: scorrendo gli anni, si nota che le piccole e medie che numericamente rappresentano 2/3 delle realtà in Germania Francia e Spagna e oltre 3/4 in Italia e nel Regno Unito sviluppano poco più della metà del giro d'affari nei cinque maggiori paesi Europei per fatturato. Un'appendice con gra-



fici mostra il dettaglio delle analisi paese per paese.

Qualche considerazione

Si tratta dunque di un Report che, rispetto alle edizioni precedenti, si pre-

senta più snello e di facile consultazione, senza tuttavia perdere nulla in completezza e puntualità dei dati. A proposito di dati: quali considerazioni se ne possono trarre? Senza dubbio che si tratta di un settore estremamen-

te “corazzato” contro le innumerevoli avversità che si sono presentate in questi anni, tanto da soffrire molto meno di tanti altri della grande crisi del 2008 e seguenti. I numeri si confermano sempre in crescita, e ad essere in buona salute non sono solo le big, ma anche tutta una platea di piccole e medie che continuano a rappresentare il nerbo, almeno in senso numerico, del settore. Cresce anche il turnover per addetto, anche se sarebbe interessante verificare se a un tale incremento ne corrisponda uno analogo in termini di retribuzioni (gli scorsi report dicevano di no). I dati analizzati parlano dunque di una perfetta tenuta del settore anche in fasi di grandi avversità.

E dopo il Covid? Chissà se...

Last but not least, sempre a proposito di crisi e avversità, non ci deve sfuggire che, per quanto aggiornati, gli elementi in nostro possesso si arrestano al termine del 2018, quindi ben prima della crisi Covid che ha senza dubbio rivoluzionato le “carte in tavola”, e staremo a vedere in che senso. Se la resilienza del settore dovesse dimostrarsi tale anche durante quest’ultimo tsunami, potremmo avere delle sorprese positive, anche in virtù del fatto che il comparto si è rivelato davvero centrale per affrontare la crisi e preparare/accompagnare la ripartenza.

[\[www.efci.eu/wp-content/uploads/flipbooks/2\]](http://www.efci.eu/wp-content/uploads/flipbooks/2)